

Documentazione tecnica da allegare ai fini dell'espressione del
P A R E R E D I C O N F O R M I T À P R O G E T T I
(art. 141, comma 1, lettera a), R.D. 6.5.1940 n. 635)

AVVERTENZA: ai fini della presentazione della documentazione sotto elencata su supporto informatico, potrà essere utilizzato esclusivamente il seguente formato PDF (pdf).

RELAZIONE TECNICA GENERALE
(3 copie cartacee + 1 su supporto informatico)

La relazione deve contenere:

1. ogni utile informazione relativa al tipo di attività che si intende svolgere;
2. l'elenco della normativa vigente utilizzata quale norma di riferimento per la progettazione;
3. la chiara indicazione circa l'ubicazione del locale o dell'impianto, con particolare riferimento all'area prescelta, agli insediamenti ed agli edifici circostanti ed alle attività che vi si svolgono (se rilevanti), alle separazioni e comunicazioni con tali attività, alla presenza e disponibilità di accessi adeguati per eventuali mezzi di soccorso, nonché al sistema delle vie di esodo del pubblico;
4. la descrizione dell'articolazione planovolumetrica dell'edificio o dell'impianto dove si intende svolgere l'attività, con particolare specificazione in ordine ad altezza totale in gronda ed alla quota del piano in cui l'attività è localizzata;
5. il rispetto dei principi generali di sicurezza, con particolare riguardo a quanto prescritto dal Decreto Ministero dell'Interno 4.5.1998, Allegato 1.
6. dettagliate informazioni, **con elaborati grafici separati**, relative a:
 - a. **servizi igienici**: deve essere fatto particolare riferimento a quanto prescritto dalla circolare Ministero Interno, Direzione Generale Servizi Antincendi n. 16 del 16.2.1951 (e, ove ne ricorra il caso, a quanto prescritto dalle normative C.O.N.I.), comprensive anche delle prescrizioni in materia di superamento delle barriere architettoniche di cui alla L. n. 13/1989. Dovrà essere allegata anche una relazione relativa agli scarichi fognari, recante l'indicazione della destinazione finale dei reflui, nonché il numero dei servizi igienici, distinti per sesso e riservati ai soggetti portatori di handicap, l'idonea fornitura di acqua potabile e la presenza di erogatori a zampillo nei servizi igienici ed eventualmente anche in altre zone di sosta;
 - b. **impianti di ventilazione**: deve essere fornita l'indicazione del volume dei locali, del numero di ricambi d'aria orari e dei metri cubi di aria esterna per persona e per ora, il tipo di canalizzazione e la rispettiva classe di reazione al fuoco, nonché la presenza di eventuali serrande tagliafuoco. Per i locali muniti di impianto di condizionamento ed aerazione forzata deve essere fornita, in aggiunta alle precedenti informazioni, la dichiarazione circa il rispetto delle norme UNI 10339;
 - c. **impianti di riscaldamento**: devono essere indicati i percorsi delle canalizzazioni, le loro dimensioni geometriche, la natura dei materiali, le portate, nonché il numero e la posizione delle serrande tagliafuoco. Devono, inoltre, essere indicati i percorsi e lo sbocco dei camini e delle cappe di espulsione in generale, secondo quanto disposto dal regolamento comunale di igiene vigente;
7. per la parte statica, il carico massimo sopportabile dei solai di tutti gli ambienti riceventi il pubblico, nonché dei parapetti, delle scale, dei ballatoi e delle strutture verticali e orizzontali (copertura), nonché dei carichi sospesi (controsoffitti, rivestimenti, pareti mobili, lampadari, corpi illuminanti, ecc.);
8. documentazione di impatto acustico (L.R. n. 89/1998), redatta secondo i criteri e con le modalità di cui alla D.G.R. n. 788/1999 da tecnico competente (art. 8 L. n. 447/1995), ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Per quanto riguarda nuove strutture o ampliamento di strutture esistenti, deve essere indicato il rispetto del D.P.C.M. 5.12.1997 e presentata relazione tecnica specifica;
9. indicazione della conformità del progetto alle vigenti normative in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche.

ELABORATI GRAFICI

(3 copie cartacee + 1 su supporto informatico)

Tutti gli elaborati grafici devono riportare la simbologia prevista dal D.M. 30.11.1983; devono essere quotati, datati, firmati e timbrati dal professionista abilitato che li ha redatti e vistati dal legale rappresentante dell'attività.

In particolare, gli elaborati grafici da allegare sono quelli previsti dal Decreto Ministero dell'Interno 4.5.1998 Allegato 1 e devono contenere le indicazioni previste dallo stesso.

PIANTA E SEZIONE DEI LOCALI E IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

(depositi di liquidi infiammabili e delle sostanze facilmente combustibili, centrali termiche, gruppi elettrogeni, cabine elettriche, sale motori, gruppi soccorritori, cucine ecc.) in scala 1:50 dalla quale risulti:

- l'altezza e la superficie in pianta, le dimensioni orizzontali e verticali interne, la dimensione d'ingombro degli impianti e la loro distanza dalle pareti, la posizione e le caratteristiche geometriche delle aperture di aerazione;
- le caratteristiche delle strutture verticali o orizzontali, spessore e resistenza al fuoco;
- le caratteristiche degli elementi di chiusura (dimensioni, tenuta e resistenza al fuoco, sistemi di chiusura o autochiusura, presenza di maniglioni antipánico per l'apertura a spinta.

Ai fini dell'espressione del parere sui progetti che prevedono variazione di altezza, superficie o volume, modifiche alle strutture, agli elementi di chiusura o separazione, modifiche distributive o di destinazione, la documentazione sopra indicata dovrà essere integrata con elaborati grafici relativi allo "stato attuale" ed allo "stato sovrapposto" in giallo-rosso.

PROGETTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

(3 copie cartacee + 1 su supporto informatico)

Nel caso di nuova realizzazione, trasformazione o ampliamento di impianti esistenti dovrà essere prodotta idonea documentazione di progetto redatta secondo le norme di buona tecnica ed in particolare secondo il disposto della Legge n. 186/1968 e la vigente guida CEI 0-2 ultima edizione.

La documentazione dovrà essere tale da consentire un'idonea valutazione dell'impianto progettato, la sua realizzazione da parte dell'installatore in conformità alla regola d'arte ed il suo regolare funzionamento in relazione all'uso ed all'ambiente specifico.

In particolare la documentazione di progetto da presentare, in conformità alla citata guida CEI, dovrà comprendere:

- a) **relazione descrittiva** conforme alla guida CEI 0-2 ultima edizione.
In particolare dovrà essere precisato, con riferimento alle vigenti norme di buona tecnica:
 - le norme di riferimento;
 - la classificazione dei luoghi;
 - la classificazione del sistema elettrico secondo la tensione nominale e il modo di collegamento a terra, sia dell'impianto in condizioni normali che di emergenza;
 - le modalità di protezione delle condutture dalle sovracorrenti, con specifico riferimento al potere di interruzione dei dispositivi di interruzione, al coordinamento della corrente nominale degli stessi con le portate dei conduttori nelle relative condizioni di posa, al coordinamento dell'energia passante degli stessi con le sezioni e le caratteristiche dei conduttori;
 - i criteri progettuali e le particolarità impiantistiche in relazione alla classe del compartimento antincendio e le modalità di installazione delle condutture con particolare riferimento alla propagazione degli incendi (compartimentazione) ed alla emissione di gas tossici;
 - i sistemi di protezione contro i contatti diretti ed indiretti dell'impianto, sia in condizioni normali che di emergenza;
 - le caratteristiche degli impianti di sicurezza (illuminazione, allarme, rivelazione, impianti di estinzione incendi), con particolare riferimento a caratteristiche dell'intervento, autonomia, segnalazioni di intervento, prestazioni illuminotecniche, indipendenza da altri impianti, ubicazione delle sorgenti di alimentazione centralizzate, resistenza al fuoco delle condutture, ecc.;

- per gli impianti di illuminazione di sicurezza dovranno essere prese in esame le considerazioni di cui alle norme CEI – UNI 1838;
- coordinamento dei dispositivi di protezione per garantire la continuità del servizio e limitare i disservizi per guasti (selettività);
- b) **schemi elettrici.** In particolare sono richiesti, in conformità alle vigenti norme di buona tecnica:
 - schema elettrico generale (preferibilmente schema a blocchi e schema unifilare) conforme alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
 - disegno planimetrico, di norma in scala 1:50, indicante l'ubicazione di apparecchiature e componenti elettriche (quadri, apparecchiature, apparecchi illuminanti, prese) e il percorso delle condutture, conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
 - disegno planimetrico, di norma in scala 1:50, indicante l'ubicazione degli utilizzatori elettrici di sicurezza e di emergenza e il percorso delle relative condutture;
 - schemi dei quadri elettrici, conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
- c) **tabelle e calcoli dimensionali.** In particolare sono richiesti, in conformità alle vigenti norme di buona tecnica:
 - tabelle delle potenze installate, potenze assorbite e relativi dimensionamenti conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
 - tabelle e diagrammi di coordinamento delle protezioni, conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
 - elenco dei componenti elettrici e delle condutture elettriche, conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione, con le relative specifiche tecniche conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
 - disegni illustranti le caratteristiche dell'impianto ed elaborati descrittivi e grafici di definizione delle modalità di installazione dell'impianto elettrico, conformi alla guida CEI 0-2 ultima edizione;
 - relazione di verifica delle protezioni adottate contro le scariche atmosferiche.

In caso di modifica o ampliamenti di impianti elettrici preesistenti, la cui documentazione di progetto sia già stata presentata alla C.C.V.L.P.S., dovrà essere fornita la documentazione di progetto limitatamente agli interventi effettuati. Nella relazione tecnica e negli elaborati grafici devono essere ben evidenziati le modifiche e gli ampliamenti effettuati (in particolare, le modifiche e gli ampliamenti devono poter essere individuati anche attraverso uno schema a blocchi dell'intero impianto elettrico, sul quale siano evidenziati i blocchi oggetto dell'intervento). Infine deve essere verificata accuratamente la compatibilità delle nuove parti di impianto con l'impianto preesistente.

Di ciò deve essere fatta esplicita menzione nelle necessarie dichiarazioni di conformità della parte di impianto modificato, da parte dell'installatore (legge n. 46/1990).

Documentazione tecnica da allegare ai fini dello svolgimento delle

V E R I F I C H E E D A C C E R T A M E N T I

di cui all'art. 141, comma 1, lett. b e c, R.D. 6.5.1940 n. 635

(SOPRALLUOGO)

1. PLANIMETRIA (2 copie)

- dalla quale risulti lo stato di fatto del locale e/o impianto come risulti alla fine dei lavori effettuati, con l'indicazione degli arredi fissi, dei percorsi di esodo, delle uscite, comprese quelle di sicurezza.
- Effettuata la verifica, una copia della planimetria verrà restituita al richiedente, timbrata dal Comune e firmata dai membri della Commissione (tale copia dovrà essere conservata ed esibita in occasione di future verifiche).

2. COLLAUDI IMPIANTI ELETTRICI

- verbale di collaudo dell'impianto elettrico da parte di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo Professionale, nell'ambito delle proprie competenze;
- copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche da parte dell'installatore, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, inviata alla A.S.L. o all'A.R.P.A.T. ed all'I.S.P.E.S.L., ovvero copia della denuncia (mod. A);

- copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro i contatti indiretti da parte dell'installatore, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, inviata alla A.S.L. o all'A.R.P.A.T. ed all'I.S.P.E.S.L., ovvero copia della denuncia (mod. B);
- copia della dichiarazione di conformità delle installazioni elettriche in luoghi pericolosi da parte dell'installatore, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, inviata alla A.S.L. o all'A.R.P.A.T. ovvero copia della denuncia (mod. C);
- copia della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore abilitato ai sensi della Legge n. 46/1990, nell'ambito delle proprie competenze;
- per gli impianti di terra, dovrà, inoltre, essere allegata documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione della denuncia di cui al DPR n. 462/2001 agli enti competenti.

Il collaudo deve essere effettuato da tecnici abilitati che non abbiano collaborato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, modifica, riparazione e manutenzione degli impianti. Allo scopo il verbale di collaudo dovrà contenere esplicita dichiarazione in tal senso da parte del collaudatore.

3. VERIFICHE STRUTTURALI delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi

a. STRUTTURE E IMPIANTI FISSI

- Certificato di collaudo statico dell'intero edificio, impianto e struttura in genere, redatto da parte di un tecnico abilitato, nel quale viene fatto particolare riferimento ai diversi elementi strutturali (solai, soppalchi, scale, parapetti, controsoffitti, ecc.). I valori dei relativi carichi e sovraccarichi, compresi quelli sospesi, dovranno risultare conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.
- Ogni dieci anni a far data dal certificato di collaudo statico, oppure ogni qualvolta vengano realizzati interventi tali da interessare la staticità dell'edificio o dei singoli elementi, deve essere prodotto un certificato di idoneità statica aggiornato della struttura, rilasciato da tecnico abilitato.

b. STRUTTURE MOBILI E/O TEMPORANEE

- progetto esecutivo delle strutture (tendoni di circhi, tribune, gradinate, palchi, torri faro, scale, parapetti ecc.) approvato precedentemente al primo impiego, ai sensi della L. 1.3.1968 n. 337. Il progetto deve prevedere le eventuali limitazioni di impiego, incluse quelle relative alle condizioni atmosferiche (neve, vento). Il progetto deve essere corredato di planimetrie indicanti la distribuzione dei posti per il pubblico e le vie di uscita, nonché della documentazione relativa alla conformità dei materiali impiegati;
- certificato di collaudo rilasciato dal fabbricante della struttura;
- dichiarazione di corretta installazione e montaggio della struttura e degli impianti, nonché di corretto uso, conformemente al progetto esecutivo rilasciato dal fabbricante, redatto da parte di un tecnico abilitato;
- certificazione di idoneità delle strutture portanti, di validità annuale per le parti lignee, e di validità triennale per le parti metalliche, redatta da parte di un tecnico abilitato.
- Tale certificazione dovrà essere tenuta a disposizione della C.C.V.L.P.S..

4. CERTIFICAZIONI

- certificazioni di cui al Decreto Ministero dell'Interno 4.5.1998, Allegato 2;
- dichiarazione del responsabile dell'attività o persona da lui delegata, dalla quale risulti l'impegno ad attuare le disposizioni di cui al titolo XVIII (gestione della sicurezza) del D.M. 19.8.1996;
- dichiarazione del responsabile dell'attività o persona da lui delegata, dalla quale risulti l'impegno ad assicurare, durante lo svolgimento dello spettacolo o intrattenimento, la presenza di idoneo personale per i primi e più urgenti interventi in caso di incendio, come stabilito dal D.M. 22.2.1996 n. 261, art. 4 comma 5 e art. 8, commi 2, 3 e 4 (personale VVF e/o personale munito di attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della L. n. 609/1996);
- copia del piano di sicurezza antincendio adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche del locale e/o attività, contenente tutte le misure predisposte dal titolare per la corretta gestione della sicurezza antincendio, ivi comprese le disposizioni comportamentali impartite agli addetti da osservarsi in caso di emergenza;
- relazione di impatto acustico. (nel caso di attività che si prevede possa produrre valori di emissione sonora superiori ai limiti, la relazione deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti);
- relazione sulla determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo ai sensi del D.P.C.M. n. 215/1999.